

ASLI Scuola



Plus
Digitale

APP
WEB
DOWNLOAD

Repertorio Italiano di Famiglie di parole

Dagli etimi ai significati per arricchire il lessico

a cura di Michele Colombo e Paolo D'Achille

ZANICHELLI

PREFAZIONE

Che cos'è il Repertorio Italiano di Famiglie di parole (RIF)?

È una raccolta di parole italiane ordinate per famiglie, cioè gruppi di lemmi legati tra loro dal punto di vista etimologico.

A che cosa serve?

A cogliere i vincoli di parentela tra parole a volte anche apparentemente lontane per forma e senso. Lo scopo è comprendere meglio il significato di quelle che già si usano e arricchire il proprio vocabolario.

Come è ordinato il RIF?

Ogni famiglia di parole (o famiglia lessicale) è collocata sotto un lemma principale, costituito dal termine identificato come il «capostipite», che in genere è una parola latina (ma può essere anche greca, germanica, ecc.).

La prima famiglia registrata nel RIF risale, per esempio, al verbo latino ACUERE.

La parola d'apertura della famiglia è *acuire*, cioè il lemma italiano morfologicamente e semanticamente più vicino al capostipite; seguono *acuità* e *aculeo*, discendenti da *acuire*, e *aculeato*, discendente da *aculeo* e, indirettamente, da *acuire*:



La famiglia comprende circa quaranta lemmi, tra cui parole per cui il nesso con il capostipite latino è evidente e altre la cui etimologia non è immediatamente trasparente (come *accia*, *ago* o *ghiglia*, l'ultimo lemma della famiglia):

in azzurro, i lemmi che non discendono da altre parole della famiglia

accia s.f. • filo greggio, spec. di lino o canapa, in matassa • (centr.) gugliata [da ACIAM s.f., da ACUS s.f. 'ago', dalla stessa radice di ACUERE v.]

— etimologia

ago s.m. • piccolo strumento di acciaio a forma di barretta appuntita, con un foro ovale a un'estremità in cui si inserisce il filo per cucire • strumento di forma allungata, sottile e aguzza, variamente usato; **agg.** • (zool.) nella loc. *pesce ago*, pesce di piccole dimensioni, con il corpo sottilissimo e il muso appuntito [da ACUM s.f., dalla stessa radice di ACUERE v.]

— etimologia

in nero, i lemmi che discendono da un'altra parola della famiglia

➤ **aghetto** s.m. • stringa, cordoncino terminante con puntale rigido da passare in appositi occhielli per allacciare scarpe, stivaletti, busti e sim.

➤ **agone** s.m. • (zool.) pesce di lago dei Clupeidi, commestibile, con corpo argenteo di forma allungata

in azzurro, i lemmi che non discendono da altre parole della famiglia

ghiglia s.f. • (spec. al pl.) cordone di vario tessuto, con puntale all'estremità, a ornamento di antiche uniformi • (spec. al pl.) lungo cordone con nappa per chiudere il colletto di mantelli maschili e femminili [dal fr. *aiguille* s.f. 'ago', dal lat. parl. *ACUCULAM s.f., dim. di ACUS s.f. 'ago', dalla stessa radice di ACUERE v.]

— etimologia

Come indicato nelle didascalie, i lemmi di una famiglia sono resi in due diversi colori: l'azzurro è adoperato per i lemmi che non discendono da altre parole italiane (il primo dei lemmi azzurri è quello morfologicamente e/o semanticamente più vicino al capostipite, gli altri seguono in ordine alfabetico); il nero è invece adoperato per i lemmi che compongono le sottofamiglie discendenti da una parola in azzurro (per es. *aghetto* è il primo lemma della sottofamiglia legata ad *ago*).

Perché i lemmi capostipiti delle famiglie di parole non sono italiani?

Perché, in più di un caso, solo facendo riferimento a un capostipite non italiano si può rendere conto di tutti i vincoli di parentela tra i lemmi. Le famiglie di parole si mantengono infatti relativamente unite anche quando il loro capostipite è scomparso, e ne conservano l'impronta. Si intuisce facilmente, per esempio, che *condurre*, *indurre* e *introdurre* sono parole imparentate: per dare ragione di questo sapere, bisogna rifarsi al latino DUCERE. Solo in pochi casi, come NEGARE o SONUM, si sarebbe potuto prescindere dalla lingua che storicamente precede l'italiano, perché tutti i lemmi di queste famiglie discendono da un'unica parola italiana, rispettivamente *negare* e *suono*.

Come sono registrati i lemmi capostipiti?

Per quanto riguarda i capostipiti latini e greci (questi ultimi traslitterati), si è scelto di riportare:

- all'infinito i verbi latini (es. ACUERE), in genere senza indicare sulle vocali la quantità lunga o breve tranne nel caso di omografi (es. PENDĒRE 'pendere' e PENDĒRE 'pesare');
- all'accusativo i sostantivi e gli aggettivi latini (es. SONUM e AEQUUM);
- alla prima persona singolare del presente i verbi greci (es. GÍGNOMAI);
- al nominativo i sostantivi greci (es. AÉR).

Per usare il RIF bisogna essere esperti di etimologia?

No. I vincoli di una famiglia, e specialmente quelli delle sottofamiglie che si formano sotto i lemmi colorati in azzurro, riguardano l'italiano in sé stesso. Le informazioni etimologiche sono un utile complemento, ma non costituiscono il fondamento dell'organizzazione del RIF.

Come si usa il RIF?

Si può scegliere una famiglia lessicale e scoprire quali lemmi contiene, oppure cercare una parola nell'indice alfabetico che chiude il repertorio e vedere a quale famiglia appartiene.

Che cosa si trova nel RIF?

Tutte le parole legate direttamente o indirettamente ai lemmi che fanno da capostipiti delle famiglie lessicali.

Come capostipiti, sono stati scelti quei lemmi a partire dai quali si sono potute costruire famiglie sufficientemente cospicue e composte di parole interessanti per i vincoli di parentela, spesso tutt'altro che evidenti sul piano della forma o del significato.

I lemmi registrati in una famiglia sono accompagnati:

- dalla qualifica grammaticale, in genere più succinta rispetto a quella di un comune dizionario dell'uso (nel caso dei verbi, per esempio, si è scelto di non specificare la loro funzione transitiva, intransitiva o riflessiva, ma di qualificarli semplicemente come v. = verbo; così come, per i pronomi, si è deciso di non indicare la tipologia di appartenenza: indefiniti, personali, possessivi, ecc.);
- da una o più definizioni, a cui è talvolta anteposta una marca d'uso;
- dall'etimologia, indicata sempre per i lemmi che non sono di coniazione italiana, solo eccezionalmente per gli altri. Nelle etimologie, ogni parola è seguita dalla qualifica grammaticale e dalla sua traduzione, a meno che questa coincida col rispettivo lemma italiano (come è il caso seguente del latino AEQUUM, il cui significato è appunto 'equo').

qualifica grammaticale del lemma	equo agg. • imparziale, giusto • adeguato alle possibilità e alle concrete esigenze [da AEQUUM agg.]	nell'etimologia le parole latine sono in maiuscolo
ogni definizione è introdotta da un pallino	> equalizzare v. (non com.) rendere uniforme [dall'ingl. <i>to equalize</i> v., da <i>equal</i> agg. 'uguale']	marca d'uso
	>> equalizzatore s.m. • (mus., fis.) in un sistema di riproduzione stereofonica del suono, apparecchio capace di attenuare o esaltare le diverse bande di frequenza separatamente, mediante comandi distinti, per ottimizzare il segnale acustico in relazione all'ambiente circostante [dall'ingl. equalizer s. , da <i>to equalize</i> v.]	nell'etimologia le parole non latine (greche, inglesi, italiane, ecc.) sono in corsivo

Che cosa non si trova nel RIF?

Mancano molte parole che si trovano in un comune dizionario dell'uso, perché nel RIF non si registrano lemmi isolati né famiglie troppo piccole. Mancano solitamente, a parte poche e motivate eccezioni, le parole composte esclusivamente con elementi italiani, come *tergicristallo*. Mancano inoltre alcuni significati di parole che ne hanno più d'uno, perché nel RIF sono registrati solo quelli principali o necessari a spiegare i vincoli di parentela. Per esempio nel lemma *acuto*, componente della famiglia lessicale con capostipite **ACUERE**, non è citato il significato matematico di "angolo *acuto*":

- **acuto** o (*disus.*) **aguto** **agg.** • che termina a punta
 - (*med.*) di malattia o quadro morboso a decorso rapido, violento
 - di fenomeno politico, sociale e sim. che entra in una fase repentina di particolare tensione e rischio
 - (*ling.*) nella loc. **accento acuto**, inclinato da destra verso il basso (´), indica il timbro chiuso della vocale; **s.m.** • (*mus.*) nota più alta di un canto
 - ogni prestazione particolarmente brillante [da **ACUTUM** part. perf. di **ACUERE** **v.**]

Mancano infine alcune informazioni morfologiche tipiche di un dizionario dell'uso, come le forme femminili per i sostantivi maschili o le forme plurali sia per i sostantivi che per gli aggettivi.

Ci sono applicazioni didattiche legate al RIF?

Sì, si trovano esercizi in rete all'indirizzo eliza.zanichelli.it/eliza/RIF

Quali sono i criteri e i metodi che hanno guidato la redazione del RIF?

Sono illustrati nella postfazione (pp. 667-671).

a, A

ACUERE

v. 'acuire' (sup. ACUTUM)

acuire v. • rendere acuto e penetrante; **acuirsi** • diventare più acuto [da ACUERE v., con cambio di coniug.]

► **acuità s.f.** • (*lett.*) sensibilità, perspicacia [dal lat. mediev. ACUITATEM s.f.]

► **aculeo s.m.** • (*zool.*) organo pungente di alcuni animali • (*bot.*) sporgenza spinosa lignificata dei fusti di alcune piante [da ACULEUM s.m. 'punta di armi', 'pungiglione', dim. di ACUS s.f. 'ago', dalla stessa radice di ACUERE v.]

►► **aculeato agg.** • fornito di aculeo

► **acume s.m.** • (*lett.*) acutezza • ingegno vivo • (*lett.*) intensità di sensazione o sentimento [da ACUMEN s.n. 'punta', 'pungiglione', 'cima', da ACUERE v.]

►► **acuminare v.** • appuntire, aguzzare [dal lat. tar-do ACUMINARE v.]

►►► **acuminato agg.** • aguzzo, ben appuntito

► **acuto** o (*disus.*) **aguto agg.** • che termina a punta • (*med.*) di malattia o quadro morboso a decorso rapido, violento • di fenomeno politico, sociale e sim. che entra in una fase repentina di particolare tensione e rischio • (*ling.*) nella loc. **accento acuto**, inclinato da destra verso il basso (´), indica il timbro chiuso della vocale; **s.m.** • (*mus.*) nota più alta di un canto • ogni prestazione particolarmente brillante [da ACUTUM part. perf. di ACUERE v.]

►► **acutanza s.f.** • misura dell'incisività dell'immagine di un negativo fotografico [da *acuto* agg. (?)]

►► **acutezza s.f.** • proprietà di ciò che è acuto • acume, perspicacia

►► **acutizzare v.** • rendere più acuto; **acutizzarsi** • di malattia, passare allo stato acuto • diventare acuto, grave, rischioso

►►► **acutizzazione s.f.** • aumento di intensità e di gravità

►►► **riacutizzare v.** • rendere di nuovo acuto o più acuto; **riacutizzarsi** • farsi di nuovo acuto o più acuto

►►►► **riacutizzazione s.f.** • nuovo aggravamento

►► **acuzie s.f.** • (*lett.*) acutezza • (*med.*) stadio di massima gravità o intensità di un fenomeno morboso [dal lat. mediev. ACUTIEM s.f., da ACUTUS part. perf. di ACUERE v.]

►► **agutoli s.m.** • (*bot.*) arbusto spinoso delle Solanacee con fiori violetti e bacche di color rosso vivo

►► **aguzzare v.** • rendere acuto, appuntire • stimolare, eccitare; **aguzzarsi** • farsi più acuto [dal lat. parl. *ACUTIARE v., da ACUTUS part. perf. di ACUERE v.]

►►► **aguzzamento s.m.** • l'aguzzare

►►► **aguzzata s.f.** • rapida aguzzatura

►►► **aguzzatore s.m.** • chi aguzza

►►► **aguzzatura s.f.** • l'aguzzare

►►► **aguzzo agg.** • acuto, appuntito

►►► **riaguzzare v.** • aguzzare di nuovo

►►► **iperacuto agg.** • (*med.*) molto acuto

►► **subacuto agg.** • (*med.*) detto di malattia con decorso prolungato, anche se a esito benigno, e con quadro clinico attenuato

accia s.f. • filo greggio, spec. di lino o canapa, in matassa • (*centr.*) guagliata [da ACIAM s.f., da ACUS s.f. 'ago', dalla stessa radice di ACUERE v.]

ago s.m. • piccolo strumento di acciaio a forma di barretta appuntita, con un foro ovale a un'estremità in cui si inserisce il filo per cucire • strumento di forma allungata, sottile e aguzza, variamente usato; **agg.** • (*zool.*) nella loc. **pesce ago**, pesce di piccole dimensioni, con il corpo sottilissimo e il muso appuntito [da ACUM s.f., dalla stessa radice di ACUERE v.]

► **aghetto s.m.** • stringa, cordoncino terminante con puntale rigido da passare in appositi occhielli per allacciare scarpe, stivaletti, busti e sim.

► **agone s.m.** • (*zool.*) pesce di lago dei Clupeidi, commestibile, con corpo argenteo di forma allungata

► **agoraio s.m.** • porta aghi [da *agora* ant. pl. f. di *ago* s.m.]

► **agucchia s.f.** • (*disus.*) ferro per lavori a maglia [dal lat. parl. *ACUCULAM s.f., dim. di ACUS s.f.]

►► **agucchiare v.** • lavorare con l'ago o con i ferri, stancamente

► **aguglia s.f.** • (*disus.*) ago, punta • guglia, pinnacolo [dal lat. parl. *ACUCULAM s.f., dim. di ACUS s.f.]

►► **agugliato agg., s.m.** • (tipo di tessuto) formato da numerosi fili pressati insieme, usato spec. per il rivestimento di pavimenti

►► **aguglieria s.f.** • insieme dei filati destinati alla confezione di maglie

►► **agugliotto s.m.** • (*mar.*) il maschio dei cardini con i quali il timone è collegato alla poppa [dal fr. *ai-guillot* s.m., dal lat. parl. *ACUCULAM s.f.]

►► **guglia s.f.** • elemento terminale di una costruzione a forma conica o piramidale con angolo al vertice molto acuto, posta spec. a scopo ornamentale in coperture di chiese, in campanili, torri e cupole [da *aguglia* s.f., con aferesi di *a-*]

►► **guagliata s.f.** • pezzo di filo che si infila nell'ago per cucire [da *aguglia* s.f., con aferesi di *a-* e aggiunta del suff. *-ata*]

guiglia s.f. • (spec. al pl.) cordone di vario tessuto, con puntale all'estremità, a ornamento di antiche uniformi • (spec. al pl.) lungo cordone con nappa per chiudere il colletto di mantelli maschili e femminili [dal fr. *aiguille* s.f. 'ago', dal lat. parl. *ACUCULAM s.f., dim. di ACUS s.f. 'ago', dalla stessa radice di ACUERE v.]

FLARE

v. 'soffiare' (sup. FLATUM)

fiato s.m. • aria che si emette dai polmoni attraverso naso e bocca, durante il movimento di espirazione [da FLATUM s.m. 'soffio', dal part. perf. di FLARE]

► **fiatore v.** • articolare parola (spec. in frasi negative) [da FLATARE v. 'soffiare', intens. di FLARE v.]

►► **fiatata s.f.** • (lett.) respiro

►► **fiati s.m.pl.** • (mus.) strumenti a fiato (per es. il clarinetto, l'oboe, la tromba)

►► **fiatone s.m.** • difficoltà di respiro, affanno

►► **affiatore v.** • fare in modo che tra più persone che operano assieme ci sia intesa; **affiatarsi** • acquisire familiarità

►► **affiatamento s.m.** • intesa tra persone che svolgono la stessa attività

►► **affiatato agg.** • che dimostra intesa

►► **riaffiatarsi v.** • affiatarsi di nuovo con qcn.

►► **riafiare v.** • riprendere fiato, respirare

►► **sfiatare v.** • fuoriuscire da un'apertura naturale o artificiale, detto di vapori, gas e sim.; **sfiatarsi** • di strumenti musicali, perdere il timbro

►► **sfiatamento s.m.** • lo sfiatare, lo sfiatarsi

►► **sfiatoio s.m.** • dispositivo di cui possono essere muniti serbatoi, tubazioni, macchine, gallerie e sim., che serve a lasciare sfuggire all'esterno aria, gas o vapori indesiderati

►► **sfiatura s.f.** • sfiatamento • apertura da cui sfiatano gas, vapori e sim.

►► **sfiato s.m.** • sfiatoio

►► **afflare v.** • (lett.) soffiare [da AFFLARE v. 'soffiare verso', form. da AD- e FLARE v.]

►► **afflato s.m.** • (lett.) estro, ispirazione [da AFFLATUM s.m. 'soffio']

annaffiare o **innaffiare v.** • cospargere d'acqua con un getto a pioggia [da *INNAFFLARE v. 'soffiare dentro', da FLARE v.]

►► **annaffiamento** o **innaffiamento s.m.** • l'annaffiare, il venire annaffiato

►► **annaffiata** o **innaffiata s.f.** • atto dell'annaffiare, spec. leggermente

►► **annaffiatoio** o **innaffiatoio s.m.** • recipiente provvisto di manico e lungo becco con all'estremità una bocchetta traforata, usato per annaffiare

►► **annaffiatore** o **innaffiatore agg., s.m.** • che, chi annaffia

►► **annaffiatura** o **innaffiatura s.f.** • operazione dell'annaffiare

deflazione ^① s.f. • (econ.) condizione di un sistema economico caratterizzato da diminuzione del livello dei prezzi per riduzione della domanda [dal fr. *déflation* s.f., dall'ingl. *deflation* s. 'sgonfiamento']

►► **deflativo agg.** • deflazionistico

►► **deflatore s.m.** • (econ.) coefficiente per il quale vengono moltiplicati i prezzi di un dato periodo al fine di privarli dell'effetto dell'inflazione

►► **deflatorio agg.** • deflazionistico

►► **deflazionare v.** • provocare una condizione di deflazione economica

►► **deflazionista s.m. e f.** • chi sostiene o promuove una politica di deflazione economica; **agg.** • deflazionistico

►► **deflazionistico agg.** • di deflazione, che tende a produrre deflazione economica

deflazione ^② s.f. • (geol.) asportazione, da parte del vento, di granuli sabbiosi formati per disgregazione di rocce [deriv. di DEFLARE v. 'soffiare via', form. da DE- e FLARE v.]

enfiare v. • (lett. o tosc.) gonfiare, ingrossare; **enfiarsi** • (lett. o tosc.) ingrossarsi per gonfiore, spec. di parti del corpo [da INFLARE v. 'soffiare dentro', form. da IN- e FLARE v.]

►► **enfiagione s.f.** • (lett.) gonfiore, tumefazione

►► **enfiò agg.** • (lett.) gonfio, tumefatto [per *enfi(at)* part. pass. di *enfiare* v.]

►► **enfiore s.m.** • (tosc.) gonfiore

flato s.m. • gas, formatosi nello stomaco o nell'intestino, emesso dalla bocca o dal retto [da FLATUM s.m. 'soffio', dal part. perf. di FLARE v.]

►► **flatulento agg.** • che provoca flatulenza [dal fr. *flatulent* agg., deriv. di FLATUS s.m. 'soffio']

►► **flatulenza s.f.** • eccessiva produzione di gas nello stomaco e nell'intestino [dal fr. *flatulence* s.f.]

gonfiare v. • dilatare con fiato, gas o aria una cavità dalle pareti elastiche • far apparire qcn. o qcs. più importante di quello che è; **gonfiarsi** • diventare gonfio aumentando di volume • insuperbire [da CONFLARE v. 'riunire assieme col soffiare', form. da CON- e FLARE v.]

►► **gonfiabile agg.** • che si può gonfiare

►► **gonfiaggio s.m.** • operazione del gonfiare

►► **gonfiamento s.m.** • il gonfiare, il gonfiarsi

►► **gonfiato agg.** • esagerato, montato

►► **gonfiatoio s.m.** • strumento per gonfiare gomme, palloni e sim.

►► **gonfiatura s.f.** • operazione del gonfiare • esagerazione

►► **gonfio agg.** • gonfiato • pieno • borioso; **s.m.** • gonfiezza, rigonfiamento

►► **gonfiaggine s.f.** • boria, alterigia

►► **gonfiato s.m.** • (tosc.) gonfiatoio

►► **gonfiezza s.f.** • condizione o stato di ciò che è gonfio

►► **gonfione s.m.** • persona boriosa o irascibile

►► **stragonfio agg.** • molto gonfio

►► **gonfiore s.m.** • tumefazione

►► **rigonfiare v.** • gonfiare di nuovo • crescere di volume; **rigonfiarsi** • diventare gonfio, ingrossarsi di nuovo

►► **rigonfiamento s.m.** • il rigonfiare, il rigonfiarsi

►► **rigonfiatura s.f.** • rigonfiamento

►► **rigonfio agg.** • gonfio, tumido; **s.m.** • cosa gonfia o parte gonfia

►► **sgonfiare** ^① v. • togliere parzialmente o totalmente aria o gas da una cavità elastica; **sgonfiarsi** • perdere la gonfiezza • perdere la superbia

►► **sgonfiamento s.m.** • lo sgonfiare, lo sgonfiarsi

►► **sgonfiato** ^① agg. • privato dell'aria o del gas

►► **sgonfiatura s.f.** • sgonfiamento

►► **sgonfio** ^① agg. • non gonfio

►► **sgonfiare** ^② v. • di abito, fare gonfiezza in qualche parte

►► **sgonfiato** ^② agg. • di abito, che presenta rigonfiamenti

►► **sgonfio** ^② s.m. • rigonfiatura di veste o di una sua parte

►► **sgonfiotto s.m.** • (tosc.) involucri di pasta lievitata che cuocendo si gonfia

inflazione s.f. • (econ.) processo di costante aumento dei prezzi che determina un persistente declino del potere d'acquisto di una unità monetaria [da INFLATIONEM s.f. 'gonfiamento', da INFLARE v. 'soffiare dentro', form.

da IN- e FLARE v.; cfr. l'ingl. *inflation* s.]

➤ **inflativo** agg. • relativo all'inflazione economica [dall'ingl. *inflativo* agg.]

➤ **antinfattivo** agg. • antinfazionistico

➤ **inflazionare** v. • portare allo stato di inflazione

➤ **inflazionato** agg. • (*econ.*) svalutato a causa di una forte inflazione • eccessivamente diffuso

➤ **inflazionismo** s.m. • (*econ.*) tendenza a promuovere o favorire l'inflazione

➤ **inflazionista** s.m. e f. • chi sostiene, provoca, promuove l'inflazione economica

➤ **inflazionistico** agg. • di inflazione, che determina inflazione

➤ **antinfazionistico** agg. • detto di ciò che è inteso a contrastare o a limitare gli effetti dell'inflazione

➤ **disinflazione** s.f. • condizione del sistema economico per cui l'inflazione viene contenuta, provocando però deflazione

➤ **disinflazionare** v. • ridurre l'inflazione, contenendo la circolazione monetaria

➤ **disinflazionistico** agg. • di disinflazione, che favorisce la disinflazione

➤ **reflazione** s.f. • (*econ.*) processo mediante il quale si determina un rientro dell'inflazione [da *inflatione* s.f., con sostituzione di pref.]

➤ **reflazionistico** agg. • relativo a reflazione

insufflare v. • (*med.*) introdurre aria, a scopo diagnostico o terapeutico, in una cavità naturale • (*lett.*) infondere, ispirare [dal lat. tardo INSUFFLARE v. 'soffiare dentro', form. da IN- e SUFFLARE v., form. da SUB- e FLARE v.]

➤ **insufflatore** s.m. • (*med.*) strumento per insufflazione

➤ **insufflazione** s.f. • l'insufflare [dal lat. tardo INSUFFLATIONEM s.f. 'il soffiare dentro']

soffiare v. • spingere fuori con forza dalla bocca fiato, aria, fumo e sim. • (*pop.*) riferire in segreto, spec. con intenzioni maligne o sobillatrici [da SUFFLARE v., form. da SUB- e FLARE v.]

➤ **soffiamento** s.m. • (*lett.*) insinuazione, maldicenza

➤ **soffiante** agg. • nella loc. *macchina soffiante*, che ha la funzione di trasmettere a un fluido gassoso, spec. aria, energia di pressione e velocità necessarie a convogliarlo in un percorso di utilizzazione; s.f. • macchina soffiante

➤ **soffiata** s.f. • atto del soffiare una volta • (*gerg.*) spiata

➤ **soffiato** agg. • nella loc. *vetro soffiato*, modellato a caldo mediante processo di soffiatura

➤ **soffiatoio** s.m. • strumento per soffiare [da SUFFLATORIUM s.n. 'soffietto']

➤ **soffiatore** s.m. • operaio vetraio, che, soffiando nella canna, fa assumere al vetro la forma e le dimensioni desiderate • (*pop.*) spia

➤ **soffiatura** s.f. • il soffiare • metodo di fabbricazione di oggetti di vetro che consiste nell'attingere del vetro fuso con l'estremità di una canna e nel modelarlo soffiandovi attraverso

➤ **soffieria** s.f. • impianto, la cui parte essenziale è formata da una o più macchine soffianti [sul modello del fr. *soufflerie* s.f. 'mantiche']

➤ **soffietto** s.m. • piccolo mantice a mano per accendere o ravvivare il fuoco [sul modello del fr. *soufflet* s.m.]

➤ **soffio** s.m. • aria, fiato emesso nel soffiare • nella loc. *in un soffio*, in un attimo • leggero rumore

➤ **soffione** ^① s.m. • emissione violenta di vapori e gas surriscaldati e sotto pressione, di origine magmatica, da condotti e spaccature del suolo

➤ **soffione** ^② s.m. • (*bot.*) tarassaco, dente di leone [da *soffiare* v., così detto per il gioco dei bambini che soffiavano sull'infruttescenza]

➤ **risoffiare** v. • soffiare di nuovo • (*pop.*) riferire

soufflé o **sufflè** s.m. • vivanda a base di passati di carne, formaggio, verdura o altro e chiare d'uovo montate a neve, cotta al forno in modo che, al calore, si gonfi [vc. fr., propr. 'gonfiato', part. pass. di *souffler* v. 'soffiare, gonfiare']

stagflazione s.f. • (*econ.*) fase del ciclo economico caratterizzata dalla presenza simultanea di fenomeni di stagnazione e inflazione [dall'ingl. amer. *stagflation* s., form. da *stag(nation)* s. 'stagnazione' e (*in*)*flation* s. 'inflazione']

FLECTERE

v. 'flettere', 'volgere', 'volgersi verso, dirigersi' (sup. FLEXUM)

flettere v. • piegare, curvare • (*gramm.*) variare la desinenza o la radice di una parola per esprimere determinati rapporti grammaticali, declinare, coniugare • calare, diminuire; **flettersi** • piegarsi, incurvarsi • (*gramm.*) di una parola, variare le proprie desinenze o la propria radice [da FLECTERE v.]

➤ **flessibile** agg. • che si piega facilmente senza spezzarsi; s.m. • tubo o cavo pieghevole • apparecchio elettrico portatile usato per tagliare pietre o metalli mediante un disco rotante di materiale abrasivo [da FLEXIBLEM agg., da FLECTERE v.]

➤ **flessibilità** s.f. • proprietà di essere flessibile, pieghevole, duttile [da FLEXIBILITATEM s.f.]

➤ **flessibilizzare** v. • rendere più flessibile

➤ **flessibilizzazione** s.f. • il flessibilizzare

➤ **inflessibile** agg. • (*lett.*) che è rigido, che non si flette • irremovibile, intransigente [da INFLEXIBLEM agg.]

➤ **inflessibilità** s.f. • proprietà di essere inflessibile, rigidità

➤ **flessile** agg. • (*lett.*) flessibile [da FLEXILEM agg.]

➤ **flessione** s.f. • piegamento • in ginnastica, passaggio del corpo o di una sua parte da un atteggiamento disteso a uno raccolto • progressiva riduzione o calo • (*ling.*) processo morfologico consistente nel dare alle radici (nominali, verbali e sim.) gli affissi, o desinenze, che esprimono le funzioni sintattiche e grammaticali [da FLEXIONEM s.f., da FLECTERE v.]

➤ **flessionale** agg. • (*ling.*) relativo alla flessione

➤ **introflessione** s.f. • (*med.*) ripiegamento in dentro di un organo o di una sua parte

➤ **lateroflessione** s.f. • (*med.*) flessione laterale

➤ **pressoflessione** s.f. • (*mecc.*) sollecitazione composta di pressione assiale e di flessione, sia dovuta a momento flettente inerziale, sia come conseguenza del carico di punta [form. da *press(ione)* s.f. e *flessione* s.f.]

➤ **flesso** agg. • piegato • (*ling.*) nella loc. *forma flessa*, parola composta di un tema lessicale e di una desinenza; s.m. • (*mat.*) punto di una curva piana in cui essa cambia verso di concavità e viene attraversata dalla sua tangente

➤ **flessi-** conf. • flessione, relativo alla flessione, in parole come *flessigrafo*, *flessimetro*

- >>> **flessivo** *agg.* • (*ling.*) detto delle lingue (per es. il latino) che esprimono i rapporti grammaticali per mezzo della flessione della parola
- >> **flessore** *s.m., agg.* • (di) muscolo atto a flettere
- >> **flessuoso** *agg.* • dotato di grande flessibilità ed elasticità • che ha un andamento sinuoso [da FLEXUOSUM *agg.*, da FLEXUS *s.m.* 'atto del piegare', da FLECTERE *v.*]
- >>> **flessuosità** *s.f.* • proprietà di essere flessuoso
- >>> **flessura** *s.f.* • (*geol.*) piega monoclinale che raccorda due livelli diversi di uno strato roccioso [da FLEXURAM *s.f.*, da FLECTERE *v.*]
- >> **circonflettere** *v.* • flettere a cerchio, piegare ad arco [da CIRCUMFLECTERE *v.* 'piegare intorno', form. da CIRCUM- e FLECTERE *v.*]
- >>> **circonflessione** *s.f.* • piegatura ad arco [da CIRCUMFLEXIONEM *s.f.* 'orbita']
- >>> **circonflesso** *agg.* • piegato ad arco • (*ling.*) nella loc. **accento circonflesso**, segno grafico (ˆ) usato in francese per segnalare il grado di apertura o la lunghezza di alcune vocali e in italiano per indicare la contrazione di vocali; in greco (ˆ) per indicare l'originario tono delle vocali lunghe
- >> **deflettere** *v.* • piegare da un lato [da DEFLECTERE *v.* 'piegare in giù', form. da DE- e FLECTERE *v.*]
- >>> **deflessione** *s.f.* • (*fis.*) deviazione • (*fis.*) modifica della traiettoria di un fascio di particelle cariche o di fotoni per effetto di un campo di forze • (*med.*) movimento di estensione della testa del feto durante il parto
- >>> **deflettore** *s.m.* • organo che devia una corrente di gas o di liquido • parte orientabile del finestrino anteriore di un'autovettura
- >> **estroflettersi** *v.* • (*med.*) svilupparsi e curvarsi verso l'esterno, detto di organo anatomico o di una sua parte [form. da *estro-* 'fuori' e *flettersi* *v.*]
- >>> **estroflessione** *s.f.* • (*med.*) ripiegamento verso l'esterno di un organo anatomico o di una sua parte [form. da *estro-* 'fuori' e *flessione* *s.f.*]
- >>> **estrofflesso** *agg.* • sviluppato e curvato verso l'esterno
- >> **genuflettersi** *v.* • piegare il ginocchio in atto di devozione, sottomissione, riverenza [dal lat. eccl. GENUFLECTERE *v.*, form. da GENU *s.n.* 'ginocchio' e FLECTERE *v.*]
- >>> **genuflessione** *s.f.* • atto del genuflettersi
- >>> **genufflesso** *agg.* • inginocchiato
- >>> **genuffessorio** *s.m.* • (*lett.*) inginocchiatoio
- >> **inlettere** *v.* • (*lett.*) flettere, piegare; **inlettersi** • (*lett.*) piegarsi [da INFLECTERE *v.*, form. da IN- e FLECTERE *v.*]
- >>> **inflexione** *s.f.* • (*lett.*) flessione, piegamento, inclinazione • (*fis.*) deformazione dovuta alla flessione • *cadenza*, *accento* • (*mus.*) piccola modificazione nell'altezza, nel timbro o nell'intensità della voce [da INFLEXIONEM *s.f.*, da INFLECTERE *v.*]
- >>> **infflesso** *agg.* • (*lett.*) piegato
- >> **riflettere** *v.* • rimandare un'immagine • (*fis.*) rinviare secondo le leggi della riflessione un'onda, un suono, ecc. • manifestare, rispecchiare • pensare, considerare con attenzione; **riflettersi** • riverberarsi, essere riflesso [da REFLECTERE *v.* 'piegare indietro', form. da RE- e FLECTERE *v.*]
- >>> **riflessione** *s.f.* • riverbero, riflesso • (*fis.*) in propagazioni ondulatorie e materiali, fenomeno per cui un raggio, incidendo su una superficie riflettente, viene rinviato secondo un raggio riflesso • considerazione attenta e approfondita [dal lat. tardo REFLEXIONEM *s.f.* 'ritorcimento', da REFLECTERE *v.*]
- >>> **irriflessione** *s.f.* • (*lett.*) insufficienza o mancanza di riflessione
- >>> **riflessivo** *agg.* • che è incline alla riflessione, alla ponderatezza • detto di forma verbale, quando l'azione compiuta dal soggetto si riflette sul soggetto stesso
- >>> **riflessività** *s.f.* • (*fis.*) attitudine di una sostanza a riflettere onde luminose o acustiche incidenti
- >>> **irriflessivo** *agg.* • che è avventato, sconsiderato nell'agire
- >>> **irriflessività** *s.f.* • mancanza di ponderazione
- >>> **riflesso** ^① *agg.* • (*fis.*) che ha subito riflessione • rinviato da una superficie riflettente
- >>> **riflesso** ^② *s.m.* • (*fis.*) luce o altra radiazione che ha subito una riflessione • riverbero • (*fisiol.*) risposta motoria, involontaria, a uno stimolo che parte da un organo periferico di senso
- >>>> **riflessogeno** *agg.* • (*fisiol.*) che evoca o esalta un riflesso nervoso mediante stimolazione
- >>>> **riflessologia** *s.f.* • (*fisiol.*) studio dei riflessi nervosi
- >>> **irriflesso** *agg.* • (*lett.*) che non viene riflesso, detto di immagine
- >>> **riflettanza** *s.f.* • in ottica, quantità percentuale di luce o di calore che un corpo che ne è investito è in grado di riflettere
- >>> **riflettente** *agg.* • che riflette
- >>> **riflettività** *s.f.* • (*fis.*) coefficiente pari al rapporto tra l'intensità dell'onda elettromagnetica riflessa da una superficie e l'intensità dell'onda incidente
- >>> **riflettore** *s.m.* • ogni dispositivo atto a riflettere energia radiante • dispositivo d'illuminazione, gener. a specchio concavo metallico, che riflette i raggi luminosi emessi da una sorgente proiettandoli a distanza
- >>>> **riflettorizzare** *v.* • rendere riflettente la superficie di un oggetto mediante l'applicazione di vernici fluorescenti o dispositivi catarifrangenti, spec. per migliorare la visibilità notturna della segnaletica stradale
- >>>> **riflettorizzazione** *s.f.* • il riflettorizzare
- flexicurity** *s.f.* • caratteristica di un mercato del lavoro che mira a contemperare la flessibilità imposta dal mercato globale con un sistema di sicurezza sociali [vc. ingl., form. da *flexi(bility)* *s.* 'flessibilità' e (*se*) *curity* *s.* 'sicurezza']
- reflex** *s.m.* • sistema speculare interno alla macchina fotografica che consente di vedere nel mirino l'esatta immagine che risulterà impressa, incluse le correzioni indotte dall'esposimetro o dall'obiettivo [vc. ingl., propr. 'riflesso']

FLOREM

s.m. 'fiore', 'ornamento'

fiore *s.m.* • (*bot.*) organo riproduttivo caratteristico delle Angiosperme costituito da foglie trasformate in sepal e petali e contenente stami e pistilli; è spesso la parte più appariscente e profumata della pianta • parte scelta, migliore, più bella di qcs. • parte superficiale di qcs. • nella loc. **a fior di**, sulla superficie di [da FLOREM *s.m.*]

>> **fioraio** *s.m.* • venditore di fiori

>> **fiorale** *agg.* • (*bot.*) del fiore, dei fiori

>> **fiorami** *s.m.pl.* • disegno a fiori e frutti stampati, dipinti, tessuti e sim. per ornamento

- **fiorato** *agg.* • disegnato o stampato a fiori
- **fioretta** *s.f.* • malattia dei vini poco alcolici che determina la formazione in superficie di una pellicola biancastra che, scuotendo il vino, si rompe in piccoli frammenti simili a fiori
- **fioretto** ① *s.m.* • parte scelta di qcs. • sacrificio o rinuncia fatti spontaneamente per penitenza a fine di devozione
- **fioretto** *v.* • (*lett.*) infioretare
- **fioretatura** *s.f.* • (*lett.*) infioretatura • (*mus.*) abbellimento
- **infioretare** *v.* • infiorare
- **infioretatura** *s.f.* • (*non com.*) l'infiorare
- ornamento, abbellimento eccessivo in un testo, un brano e sim.
- **sfioretare** *v.* • (*non com.*) fare uso eccessivo di ornamenti nel linguaggio letterario o musicale
- **sfioretatura** *s.f.* • lo sfioretare • ornamento, abbellimento eccessivo
- **fioretto** ② *s.m.* • una delle tre armi della scherma, a lama quadrangolare d'acciaio, sottile e flessibile, il cui colpo è valido solo se arriva di punta [dal bottone che ha in cima, raffigurato come un piccolo fiore]
- **fioretista** *s.m. e f.* • schermidore di fioretto
- **fioriera** *s.f.* • cassetta di vario materiale per coltivare fiori • recipiente per i fiori
- **fiorifero** *agg.* • che produce fiori [da FLORIFERUM *agg.*, form. da FLOS *s.m.* e un deriv. di FERRE *v.* 'portare']
- **fiorile** *s.m.* • ottavo mese nel calendario rivoluzionario francese, il cui inizio corrispondeva al 20 aprile e il termine al 19 maggio [da *fiore* *s.m.*, sul modello del fr. *floréal* *agg.*]
- **fiorino** *s.m.* • moneta d'oro coniata a Firenze nel sec. XIII, del valore di venti soldi, che su una faccia aveva il giglio e sull'altra l'effigie di San Giovanni Battista; imitato in molti Stati spec. dell'Europa centrale • unità monetaria dell'Ungheria [dim. di *fiore* *s.m.*; così chiamato per il giglio che portava impresso su una faccia]
- **fiorire** *v.* • far fiori, coprirsi di fiori; **s.m.** • fioritura [dal lat. tardo FLORIRE *v.*, da FLORERE *v.*, con cambio di coniug.]
- **fioriente** *agg.* • che fiorisce • florido
- **fiorito** *agg.* • coperto, pieno di fiori
- **fiorita** *s.f.* • fiori e foglie, anche riuniti in festoni, con cui si ornano strade o chiese in occasione di feste, processioni e sim. [f. sost. di *fiorito* *agg.*]
- **rifiorita** *s.f.* • nuova fioritura
- **fioritura** *s.f.* • il fiorire • insieme di fiori • periodo in cui le piante fioriscono
- **prefiorire** *v.* • fiorire in anticipo
- **prefioritura** *s.f.* • fioritura anticipata rispetto all'epoca normale [attestato prima di *prefiorire* *v.*]
- **rifiorire** *v.* • tornare a fiorire • ricoprirsi di macchie, muffa, ruggine, pustole e sim. [dal lat. tardo REFLORERE *v.*, form. da RE- e FLORERE *v.* 'fiorire']
- **rifioriente** *agg.* • che fiorisce di nuovo
- **rifiorimento** *s.m.* • rifioritura
- **rifiorito** *agg.* • fiorito di nuovo
- **rifioritura** *s.f.* • nuova fioritura di una pianta • ricomparsa su una superficie di macchie di vario tipo
- **fiorista** *s.m. e f.* • fioraio • fabbricante o venditore di fiori artificiali • pittore di fiori
- **fiorone** *s.m.* • fico primaticcio, non molto saporito, che matura a primavera avanzata o all'inizio dell'estate • (*archit.*) elemento ornamentale in forma di fiore stilizzato
- **fiorrancio** *s.m.* • (*bot.*) calendula, pianta erbacea delle Composite, pelosa e dall'odore sgradevole, con foglie alterne dentate e fiori di color giallo-aranciato [dal colore arancio dei fiori]
- **fiorrancino** *s.m.* • (*zool.*) uccello dei Passeriformi comune sui monti italiani, riconoscibile per la parte superiore del capo color rosso fuoco [da *fiorrancio* *s.m.*, per il ciuffo che ricorda quel fiore]
- **fiorume** *s.m.* • tritume del fieno ammassato che resta sul pavimento del fienile
- **affiorare** ① *v.* • (*lett.*) ricamare a fiori
- **affiorare** ② *v.* • apparire alla superficie, spec. a fior di terra o a fior d'acqua [dal fr. *affleurer* *v.*, dalla loc. à fleur de 'a fiori di, alla superficie']
- **affioramento** *s.m.* • l'affiorare • parte superficiale di una roccia, di un filone o di un giacimento • area occupata da una formazione rocciosa [dal fr. *affleurement* *s.m.*]
- **riaffiorare** *v.* • affiorare di nuovo • riapparire in seguito a un restauro
- **disfiore** *v.* • (*lett.*) guastare, sciupare • (*lett.*) disonorare • (*lett.*) sfiorare; **disfiorsarsi** • appassire, sfiorire
- **infiore** *v.* • ornare, cospargere di fiori; **infiorsarsi** • (*lett.*) coprirsi, riempirsi di fiori
- **infiorata** *s.f.* • ornamento, decorazione di chiese, strade e sim., fatta con fiori, spec. per particolari solennità o ricorrenze [f. sost. di *infiore* *part. pass.* di *infiore* *v.*]
- **infiorecenza** *s.f.* • (*bot.*) insieme di fiori raggruppati su ramificazioni della pianta secondo una particolare disposizione [deriv. di INFLORESCERE *v.* 'fiorire', con sovrapposizione di *fiore* e collocazione nella serie dei *s.* in -enza]
- **sfiorare** ① *v.* • toccare leggermente, di sfuggita [da *fiore* *s.m.*, nel senso di 'parte più superficiale']
- **sfioramento** *s.m.* • atto dello sfiorare
- **sfiorare** ② *v.* • scremare, privare il latte della panna, del fiore [da *fiore* *s.m.*, nel senso di 'parte migliore', con *s-*privativo]
- **sfioratore** *s.m.* • dispositivo che impedisce che la superficie libera di un serbatoio o di un canale superi una quota massima stabilita
- **sfioratura** *s.f.* • lo sfiorare
- deflorare** *v.* • privare della verginità [dal lat. tardo DEFLOREARE *v.* 'cogliere, togliere il fiore', form. da DE- e un deriv. di FLOS, genit. FLORIS *s.m.*]
- **deflorazione** *s.f.* • atto del deflorare • lacerazione, rottura dell'imene [dal lat. tardo DEFLORATIONEM *s.f.*]
- efflorescente** *agg.* • (*lett.*) che comincia a fiorire • (*chim.*) detto di sostanza che presenta efflorescenza [da EFFLORESCENTEM, propr. part. pres. di EFFLORESCERE *v.* 'cominciare a fiorire', form. da EX- e FLORESCERE *v.*, da FLORERE *v.*, da FLOS, genit. FLORIS *s.m.*]
- **efflorescenza** *s.f.* • (*chim.*) proprietà di certe sostanze cristalline, consistente nel perdere la propria trasparenza e nel ridursi in polvere • (*geol.*) formazione salina su rocce, terreni, muri e in genere ambienti umidi • (*med.*) esantema poco rilevato della cute
- flora** *s.f.* • (*bot.*) l'insieme delle specie vegetali che popolano un determinato ambiente naturale o una determinata regione geografica • (*biol.*) insieme di batteri presenti in una regione dell'organismo umano [da FLORAM *s.f.*, dea dei fiori, da FLOS, genit. FLORIS *s.m.*]
- **floristica** *s.f.* • parte della botanica che cataloga le piante di un determinato territorio

INDICE delle PAROLE

Le parole sono indicate in ordine alfabetico, assieme al numero di pagina corrispondente.

- a priori, 403
 abat-jour, 36, 115
 abballare, 33
 abballinare, 33
 abbattaggio, 35
 abbattere, 35
 abbattersi, 35
 abbattibile, 35
 abbattimento, 35
 abbattitore, 35
 abbattuta, 35
 abbattuto, 35
 abbiente, 212
 abbiettezza, 217
 abbietto, 217
 abbiezione, 217
 abboccamento, 39
 abboccare, 39
 abboccarsi, 39
 abboccata, 39
 abboccato, 39
 abboccatolo, 39
 abboccatura, 39
 abbocco, 39
 abbonacciamiento, 37
 abbonacciare, 37
 abbonacciarsi, 37
 abbonare, 37
 abbonarsi, 37
 abbondante, 547
 abbondanza, 547
 abbondanziero, 547
 abbondare, 547
 abbondevole, 547
 abbonimento, 38
 abbonire, 38
 abbonirsi, 38
 abbono, 38
 abbuonare, 37
 abbuono, 38
 abdicare, 112
 abdicatario, 112
 abdicazione, 112
 abducente, 123
 abdurre, 123
 abduzione, 123
 abietto, 217
 abiezione, 217
 abigeatario, 17
 abigeo, 17
 abile, 212
 abilità, 212
 abilitante, 212
 abilitare, 212
 abilitarsi, 212
 abilitativo, 212
 abilitato, 212
 abilitazione, 212
 abiogenesi, 200
 abitabile, 212
 abitabilità, 212
 abitacolo, 212
 abitante, 212
 abitare, 212
 abitativo, 212
 abitato, 212
 abitatore, 212
 abitazione, 212
 abito, 213
 abituale, 213
 abitualità, 213
 abituare, 213
 abituarsi, 213
 abituzione, 213
 abitudinarietà, 213
 abitudinario, 213
 abitudine, 213
 abituro, 212
 abiura, 227
 abiurare, 227
 ablativo, 148
 ablatore, 148
 ablatorio, 148
 ablazione, 148
 ablegato, 242
 ablegazione, 242
 abluzione, 239
 abnegare, 317
 abnegazione, 317
 abortire, 335
 abortista, 335
 abortivo, 335
 aborto, 335
 abradere, 425
 abrasione, 425
 abrasività, 425
 abrasivo, 425
 abreazione, 17
 abrogabile, 434
 abrogabilità, 434
 abrogare, 434
 abrogativo, 434
 abrogatorio, 434
 abrogazione, 434
 abrogazionista, 434
 abstract, 538
 abusare, 548
 abusato, 548
 abusione, 548
 abusivismo, 548
 abusivista, 548
 abusività, 548
 abusivo, 548
 abuso, 548
 acausale, 68
 accadere, 41
 accadimento, 41
 accaduto, 41
 accagliare, 19
 accagliatura, 19
 accalappiamento, 55
 accalappiare, 55
 accalappiatore, 55
 accalappiatura, 55
 accalcare, 43
 accalcarsi, 43
 accaldarsi, 46
 accaloramento, 47
 accalorare, 47
 accalorarsi, 47
 accampamento, 49
 accampare, 49
 accamparsi, 49
 accampionamento, 50
 accampionare, 49
 accanimento, 51
 accanirsi, 51
 accannellamento, 230
 accannellare, 230
 accaparramento, 62
 accaparrare, 62
 accaparrarsi, 62
 accaparratore, 62
 accapezzare, 64
 accapezzatore, 64
 accapezzatura, 64
 accappatoio, 61
 accappare, 55
 accappiatura, 55
 accappiettare, 55
 accartocciamento, 75
 accartocciare, 75
 accartocciarsi, 75
 accartocciatore, 75
 accartocciata, 75
 accasare, 68
 accasarsi, 68
 accasato, 68
 accasellare, 68
 accasermamento, 419
 accasermare, 419
 accattare, 55
 accattatore, 55
 accattivante, 56
 accattivarsi, 56
 accatto, 55
 accattonaggio, 55
 accattono, 55
 accavezzare, 64
 accavigliare, 84
 accavigliatore, 84
 accavigliatura, 84
 accedere, 70
 accendere, 50
 accendersi, 50
 accendino, 50
 accenditoio, 50
 accenditore, 50
 accensione, 50
 accentare, 53
 accentato, 53
 accentatura, 53
 accentazione, 53
 accento, 53
 accentramento, 233
 accentrare, 233
 accentrarsi, 233
 accentratore, 233
 accentuare, 53
 accentuarsi, 53
 accentuativo, 53
 accentuato, 53
 accentuazione, 53
 accerchiamento, 80
 accerchiare, 80
 accerchiatura, 80
 accertabile, 73
 accertabilità, 73
 accertamento, 73
 accertare, 73
 accertarsi, 73
 accertativo, 73
 accertatore, 73
 acceso, 50
 accessibile, 70
 accessibilità, 70
 accesso, 70
 accesso, 70
 accessorio, 70
 accessoriato, 70
 accessorista, 70
 accessuale, 70
 accettabile, 54
 accettabilità, 54
 accettare, 54
 accettatore, 54
 accettazione, 54
 accettabile, 54
 accetto, 54
 accettore, 54
 accezione, 54
 acchetare, 423
 acchitare, 423
 acchito, 424
 accia, 13
 acidempoli, 42
 accidentale, 42
 accidentalità, 42
 accidentato, 42
 accidente, 42
 accidenti, 42
 acciderba, 42, 214
 accingere, 79
 accingersi, 79
 accipicchia, 42
 acclamare, 82
 acclamatore, 82
 acclamazione, 82
 acclimamento, 234
 acclimare, 234
 acclimatamento, 234
 acclimare, 234
 acclimatazione, 234
 acclimatore, 234
 acclimazione, 234
 accline, 86
 accludere, 84
 accogliente, 243
 accoglienza, 244
 accogliere, 243
 accogliersi, 243
 accoglimento, 244
 accoglitore, 244
 accollamento, 88
 accollante, 88
 accollare, 88
 accollarsi, 88
 accollata, 89
 accollatario, 88
 accollatico, 88
 accollato, 88
 accollatura, 89
 accolto, 89
 accolto, 244
 accomandante, 265
 accomandare, 265
 accomandarsi, 265
 accomandatario, 265
 accomandazione, 265
 accomandigia, 265
 accomandita, 265
 accomandolare, 266
 accomodabile, 295
 accomodamento, 295
 accomodante, 295
 accomodare, 295
 accomodarsi, 295
 accomodaticcio, 295
 accomodativo, 295
 accomodatura, 295
 accomodazione, 295
 accompagnamento, 341
 accompagnare, 341
 accompagnarsi, 341
 accompagnatore, 341
 accompagnatoria, 341
 accompagnatorio, 341
 compagno, 341

POSTFAZIONE

1. Strutture del lessico

Si pensa comunemente che il lessico di una lingua sia strutturato in tre modi principali: per classi morfosintattiche, in base alle quali si distinguono nomi, verbi, aggettivi, ecc.; per associazioni semantiche, che individuano relazioni di iperonimia e iponimia, di sinonimia, di antonimia, ecc.; per combinazioni lessicali, come le collocazioni e le polirematiche, fondate su nessi che coinvolgono tanto il significato quanto l'uso (Ježek 2005). A ognuna di queste strutture corrisponde, *grosso modo*, un prodotto editoriale: la grammatica per le classi di parole, il dizionario analogico per le associazioni semantiche, il dizionario delle collocazioni per le combinazioni lessicali (i confini tra i due dizionari non sono, tuttavia, netti). Il *Repertorio Italiano di Famiglie di parole* (RIF) propone un quarto modo di strutturare il lessico italiano, che si pone al crocevia tra la morfologia lessicale e l'etimologia.

2. Famiglie di parole

Ogni famiglia di parole risale a un lemma capostipite costituito dall'etimo a cui sono riconducibili direttamente o indirettamente tutti i lemmi riuniti sotto di esso.

Sotto lo stesso capostipite, i lemmi di una famiglia sono elencati in ordine alfabetico, contemperato però da tre correttivi, pensati per rendere la consultazione delle voci più intuitiva e rispecchiare i paradigmi della derivazione lessicale (D'Achille 2006, 136). Innanzitutto, il lemma capostipite è seguito immediatamente dal lemma che ne rappresenta l'esito morfologicamente e/o semanticamente più vicino in italiano (per es. ACUERE è seguito da *acuire*, piuttosto che da *accia*, che precederebbe alfabeticamente). Inoltre, i lemmi discendenti direttamente o indirettamente da un altro lemma (come *acutezza* da *acuto*, ma anche *acume* da *acuire*) lo seguono immediatamente, scalati sotto di esso. Infine, i lemmi discendenti direttamente o indirettamente da un altro lemma senza l'aggiunta di prefissi precedono i prefissati (Colombo 2017).

Per pure ragioni di concisione, nel RIF non si registrano se non eccezionalmente lessemi composti a partire da elementi entrambi italiani (per es. *tergicristallo*; ma si trova *legisperito*), avverbi in *-mente* (per es. *calorosamente*), locuzioni di altre lingue (per es. *ex novo*) e participi passati usati esclusivamente nel significato del verbo (per es. *accinto*); sono generalmente escluse anche parole arcaiche (per es. *pulseggiare* 'palpitare, battere') o mere varianti desuete o regionali (per es. *cigna* per *cinghia*), a meno che non risultino indispensabili per chiarire, sul piano morfologico o semantico, i rapporti di parentela tra lemmi diversi.

3. Discendenza lessicale

Abbiamo usato, qui e già nella Prefazione, i termini «discendenza» e «discendenti», perché ci sono parsi del tutto congruenti con il termine «famiglia» usato nel titolo.

La «discendenza» è un concetto linguistico che è necessario distinguere sia dalla derivazione sia dall'etimologia, e in base al quale la formazione delle parole è considerata esclusivamente con riguardo alle basi. Se si valutano base e affissi dal punto di vista della loro trasparenza, si possono elencare quattro casi possibili: (a) base rimontante a una parola autonoma dell'italiano più affisso produttivo, come per *rivendere* e *naturale*; (b) base autonoma più affisso non produttivo: *sorvolare*, *patriota*; (c) base non autonoma più affisso produttivo: *rimanere*, *rurale*; (d) base non autonoma più affisso non produttivo: *sommergere*, *pilota* (Grossmann-Rainer 2004, 109-110). Ebbene, in una famiglia di parole si considerano, come discendenti da un altro lemma, i lemmi che rientrano nei tipi (a) e (b), cioè quelli la cui base è riconducibile a una parola autonoma dell'italiano. E ciò a prescindere dall'etimologia: sebbene cioè in diacronia *dissimile* non sia derivato dall'italiano *simile*, visto che già il latino conosceva DISSIMILEM, nell'ottica delle famiglie di parole non corre differenza tra *dissimile* e *disordine*, che è invece effettivamente una formazione italiana a partire da *ordine*: entrambi i lemmi sono considerati e trattati come discendenti rispettivamente da *simile* e *ordine* (che sono dunque i loro ascendenti). La differenza tra discendenza da un lato, derivazione ed etimologia dall'altro è specialmente sensibile nel caso delle retroformazioni: sebbene infatti *candidare* sia stato rifatto su *candidato* e *meridione* su *meridionale*, nell'ottica del RIF è *candidato* a discendere da *candidare*, come *meridionale* da *meridione*. Naturalmente, anche la conversione è ricompresa nella discendenza lessicale, così che il sostantivo *soggiorno* discende dal verbo *soggiornare*, l'avverbio *via* dal sostantivo *via*, ecc.

Nelle famiglie di parole, i composti neoclassici sono trattati equiparando i confissi agli affissi: *telelavoro* discende dunque da *lavoro* e *ombrifero* da *ombra*. Ne consegue, perciò, che i confissi non valgono come ascendenti da cui possano discendere altri lemmi. I composti con elementi entrambi italiani, come si è detto (§2), non sono solitamente registrati; quelli in cui uno dei due elementi o entrambi non costituiscono una parola autonoma dell'italiano si registrano sotto i due lemmi capostipiti da cui discendono (qualora siano entrambi presenti nel RIF): per esempio, *angiporto* e *legislatore* si trovano rispettivamente sotto ANGERE e PORTAM l'uno, FERRE e LEGEM l'altro.

Ogni lemma collocato al grado zero di discendenza, che cioè è fatto risalire direttamente al lemma capostipite, può essere ascendente di una sottofamiglia: per esempio, da *discorda* discende la sottofamiglia formata da *discordare*, *discordante*, *discordanza*, *discordia* e *discordo*.

4. Vincoli nelle famiglie di parole

Nella prospettiva delle famiglie di parole, i vincoli lessicali vanno intesi a partire dalla constatazione che la regolarità della distinzione semantica e formale tra due parole è un concetto quantitativo, cioè scalare (Mel'čuk 1976, 51). Il livello massimo di regolarità si verifica tra una parola e quelle discendenti da essa che ne sono anche derivate (specialmente con affissi produttivi), come *irrequietezza* da *irrequieto* o *manovratore* da *manovrare*. Il livello medio-alto di regolarità si verifica tra un lemma e quelli discendenti da esso che non siano suoi derivati, come *madonna* da *donna* e *dentifricio* da *dente*, dove la mancanza di un affisso italiano si coniuga alla identificabilità formale e semantica della base. Il livello medio-basso di regolarità nella distinzione formale e semantica si verifica tra lemmi della stessa famiglia entrambi al grado zero di discendenza (cfr. §3): per essi un vincolo è normalmente asseribile solo su base etimologica (lo stesso vale, naturalmente, tra due lemmi della stessa famiglia discendenti da diversi lemmi di grado zero, come *medicazione* e *meditazione*, entrambi della famiglia che ha come capostipite MEDERI). Ciò nonostante, anche in sincronia può sussistere a volte una percezione del legame esistente tra lemmi al grado zero di discendenza all'interno di una stessa famiglia di parole, come accade per *condurre* e *indurre* o *ragione* e *razionale* (l'aspetto semantico, naturalmente, in questo caso riveste la massima importanza). Il livello minimo di regolarità si verifica infine tra lemmi di famiglie diverse, come *ago* e *menestrello*, che non fanno parte di alcun insieme, se non quello generico del lessico italiano.

I problemi si pongono naturalmente per i livelli medio-alto e medio-basso, che non sono sempre facilmente distinguibili tra loro. Per esempio, il caso di *madre* e *materno* suggerisce di escludere un vincolo di discendenza tra le due parole, benché si possano trovare ragioni per disporre *materno* in scala sotto *madre*, considerando la modificazione della base come regolare (Mel'čuk 1976, 67). In generale, l'istituzione di un vincolo di discendenza deve sempre tenere conto sia della consistenza fonetica dell'ascendente sia della forza del nesso semantico: perciò, mentre *muovere* non è ascendente di *motivo*, *commuovere* lo è di *commotivo*. È chiaro, in ogni caso, che le scelte fatte devono essere considerate come ipotesi di lavoro piuttosto che come applicazioni di un metodo irrefutabile, e sarà senz'altro possibile a lettori attenti rilevare difformità di trattamento, che possono essere variamente motivate, tra casi assimilabili.

5. Ascendenti e suffissi

Normalmente, quando si verifica il passaggio da un fono palatale a uno occlusivo, un lemma non può valere come ascendente di un altro: perciò *calce* non è ascendente di *calcare*, né *cingere* di *cinghia*, né *cuocere* di *cuoco*, né *duce* di *duca*, né *luce* di *luco-*

re, ecc. (benché in effetti *infingardo* si sia formato da *infingere*, *pungolo* da *pungere* o *vorticale* da *vortice*). Alla norma enunciata si deroga per i verbi in *-plicare* da aggettivi in *-plice*, e inoltre per *coniugale* da *coniuge*, *falcastro* e *falcare* da *falce*, *giudicare* da *giudice*, *sacrificale* da *sacrificio*, *verticale* da *vertice* e *vocale* (agg. e s.f.) da *voce*.

Qualche eccezione si è fatta anche per quanto riguarda i mutamenti vocalici: sebbene di solito la presenza di una vocale diversa nella radice sconsigli di istituire un vincolo di discendenza (così *dulcina* non discende da *dolce*, né *obbligare* da *legare*), per la famiglia di *DUCERE* si considerano equivalenti le forme in *-dott-* e in *-dutt-* (per es. da *condurre* discendono sia *condotta* sia *conduttività*) e nella famiglia di *MITTERE* discendono da verbi in *-mettere* sia le forme in *-mett-* e *-mess-*, sia quelle in *-miss-* (per es. *estromissione* da *estromettere*). Nei casi che rientrano nel cosiddetto fenomeno del dittongo mobile, naturalmente, si considerano discendenti anche lemmi che non presentano il dittongo dell'ascendente (per es. *bontà* da *buono*).

Sulla scorta di GRADIT e Grossmann-Rainer 2004, si è considerato il tema verbale come base dei suffissi *-enza*, *-(z)ione*, *-ivo*, *-mento*, *-tore*, *-torio*, *-trice* e *-tura*; per *-ivo* e *-tore* la soluzione è di comodo, perché in effetti la base sarebbe il nome d'azione (Grossmann-Rainer 2004, 18 e 353). Nel caso di *-enza*, in mancanza di tema verbale, si è assunto a volte come base un aggettivo in *-ente*, mentre i lemmi in *-ista* non sono stati trattati (a parte pochissime e motivate eccezioni) come discendenti dei corrispondenti nomi in *-ismo*; analogamente si è proceduto per i lemmi in *-istico* rispetto a quelli in *-ista*.

6. Lemmi

Per ogni lemma si forniscono la qualifica grammaticale e la definizione, eventualmente corredata da marche d'uso; di norma ci si attiene a poche accezioni, anche quando la parola presenta una accentuata polisemia. Si è cercato di ridurre al minimo il numero di esempi d'uso, di polirematiche, collocazioni e frasi idiomatiche: il compito del RIF, infatti, non è sostituire il tradizionale vocabolario monolingue, ma affiancarsi a esso ponendosi al servizio dell'arricchimento lessicale. Come detto nella Prefazione, a meno che si tratti di una trasparente formazione italiana, ogni lemma è seguito dall'etimo (anche quando esso coincide con il lemma capostipite). L'etimo (in maiuscolo se latino, altrimenti in corsivo) è accompagnato dalla qualifica grammaticale e dalla definizione (a meno che essa coincida con quella del lemma italiano); se latino, l'etimo è indicato all'accusativo per le derivazioni dirette, al nominativo, eventualmente seguito dal genitivo, per le altre formazioni.

Solitamente concisa, in alcuni casi l'etimologia si distende per motivare esaurientemente l'inclusione di un lemma in una famiglia di parole. In ogni caso, quelle etimologiche sono, nell'ottica del RIF, informazioni di complemento, che potranno essere sfruttate o tralasciate a discrezione del lettore; il quadro che si privilegia è infatti quello dei vincoli tra le parole di una medesima famiglia considerate in sincronia.

7. Fonti

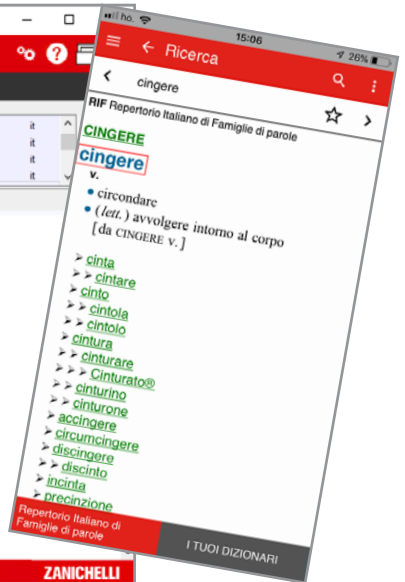
Il reperimento dei lemmi che compongono le famiglie di parole si è giovato innanzitutto del DIR (un dizionario dell'uso che si fonda sull'etimologia e la derivazione, peraltro registrando le voci secondo criteri assai diversi da quelli adottati nel RIF); a questo si è aggiunto l'impiego dello Zingarelli 2019, che è valso come punto di riferimento anche per le definizioni, le marche d'uso e le etimologie. Qualora paresse utile, queste ultime sono state precisate avvalendosi di Castiglioni-Mariotti 2007, DELI, Du Cange 1887, FEW, GRADIT, LEI, Nocentini 2010, Rocci 1995, e delle seguenti risorse lessicografiche in linea: *Oxford English Dictionary* (oed.com), *Trésor de la Langue Française informatisé* (cnrtl.fr), *Duden-online-Wörterbuch* (duden.de), *Diccionario de la lengua española* della Real Academia Española, Edición del Tricentenario (dle.rae.es), *Dictionnaire du Moyen Français (1330-1500)* (atilf.fr/dmf) e del *The-saurus Linguae Latinae Online* (degruyter.com/tll).

8. Bibliografia

- Castiglioni, Luigi - Mariotti, Scevola, *Vocabolario della lingua latina*, Torino, Loescher, 2007 (4^a ed.)
- Colombo, Michele, *Un nuovo strumento per la didattica del lessico: il «Repertorio italiano di famiglie di parole» (RIF)*, «Studi linguistici italiani», 43 (2017), 304-314.
- D'Achille, Paolo, *L'italiano contemporaneo*, Bologna, il Mulino, 2006 (2^a ed.).
- DELI = Cortelazzo, Manlio - Zolli, Paolo, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, a cura di Manlio e Michele A. Cortelazzo, Bologna, Zanichelli, 1999 (2^a ed.).
- DIR = Gianni, Angelo, *Dizionario italiano ragionato*, Firenze, D'Anna-Sintesi, 1988.
- Du Cange, Charles, et al., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, 10 voll., Niort, Favre, 1883-1887.
- FEW = von Wartburg, Walther, *Französisches etymologisches Wörterbuch*, voll. 1-25, Tübingen-Basel, Mohr-Helbing & Lichtenhahn-Zbinden, 1948-2002.
- GRADIT = De Mauro, Tullio, *Grande dizionario italiano dell'uso*, 6 voll., Torino, UTET, 1999-2000.
- Grossmann, Maria - Rainer, Franz (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Tübingen, Niemeyer, 2004.
- Ježek, Elisabetta, *Lessico*, Bologna, il Mulino, 2005.
- LEI = Pfister, Max (poi P., M. - Schweickard, Wolfgang), *Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979-.
- Mel'čuk, Igor, *On suppletion*, «Linguistics», 170 (1976), 45-90.
- Nocentini, Alberto, *L'etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010.
- Rocci, Lorenzo, *Vocabolario greco italiano*, Roma, Società editrice Dante Alighieri, 1995 (38^a ed.).
- Zingarelli, Nicola, *Lo Zingarelli 2019. Vocabolario della lingua italiana*, a cura di Mario Cannella e Beata Lazzarini, Bologna, Zanichelli, 2018.



Consultazione desktop



Consultazione mobile

Clicca su un lemma della famiglia per leggere tutti i contenuti della voce



Consultazione desktop



Consultazione mobile

ASLI Scuola Repertorio Italiano di Famiglie di parole

Dagli etimi ai significati
per arricchire il lessico

a cura
di **Michele Colombo**
e **Paolo D'Achille**

Il *Repertorio Italiano di Famiglie di parole* (RIF) è uno strumento per insegnare e arricchire il lessico: è organizzato attorno a 366 etimi, per lo più latini, sotto cui sono riunite le famiglie di parole italiane. Per esempio, sotto il «capostipite» ANIMUM si trovano *animò*, *animadversione*, *animoso*, *animosità*, ecc.

Ogni famiglia si basa sui vincoli di parentela morfologica e semantica tra le parole, ordinate alfabeticamente e raggruppate in sottofamiglie di «discendenti».

Di ciascuna parola si forniscono la qualifica grammaticale, una o più definizioni corredate di eventuali marche d'uso e l'etimologia, quando offre informazioni utili a ricostruire i legami con il capostipite o con la parola italiana di discendenza.

- 672 pagine
- 366 famiglie di parole
- oltre 25 000 voci
- indice alfabetico in appendice, che raccoglie etimi e parole
- esercizi online su eliza.zanichelli.it/eliza/RIF

Contenuti della versione digitale: testo integrale dell'opera, con la possibilità di effettuare ricerche per categorie grammaticali, gradi di discendenza, etimologia, ecc.

App per smartphone e tablet, download e consultazione online: collegarsi al sito dizionari.zanichelli.it e seguire le istruzioni. Sono richiesti un indirizzo email per la registrazione e il codice di attivazione scritto in verticale sul bollino argentato SIAE all'interno del libro.

Per **iOS** da 8.0 a 12.

Per **Android** da 4.1 a 9.

Per **Windows** 7, 8, 8.1, 10.

Per **macOS** 10.8-10.14.

Sono possibili **4 download su 4 dispositivi** differenti (Windows, Mac, iOS e Android). I contenuti scaricati possono restare sul computer dell'utente senza limiti di tempo.

La licenza comprende eventuali aggiornamenti tecnici del programma per 5 anni dall'attivazione. Non comprende l'aggiornamento a nuove edizioni.

La consultazione online è valida per 5 anni dall'attivazione. Dopo 5 anni rimarrà consultabile la versione offline del dizionario.

Ulteriori informazioni su contenuto e durata della licenza si trovano su www.zanichelli.it/dizionari

Artwork: Lessismore

REPERT ITAL FAMIGLIE PAROLE*ASLI

ISBN 978-88-08-42071-8



9 788808 420718

0 1 2 3 4 5 6 7 8 (10V)